



ANALISI CONGIUNTURALE

II TRIMESTRE 2023

Il campione

Demografia aziende

settore	%	numero dipendenti	%
Agroalimentare	3%	1- 5	14%
Chimico	1%	6- 9	11%
Plastica-Gomma	7%	10- 15	27%
Metalmeccanico	52%	16-19	10%
Produzioni Meccaniche	4%	20-49	25%
Macchine	1%	50-99	9%
Impiantistica	2%	100-249	3%
Elaborazioni meccaniche	0%	250 e più	0%
Edile-lapideo	1%		
Elettromeccanica	2%		
Elettronica	2%		
Ceramiche-Vetro	0%	fatturato	%
Pelle-Calzature	0%	meno di 500.000€	10%
Tessile-Abbigliamento	5%	più di 500.000€, meno di 1Mil€	12%
Legno	1%	più di 1Mil, meno di 2Mil€	15%
Informatica-telecomunicazioni	1%	più di 2Mil, meno di 5Mil€	30%
Carto-Grafico-Editoria	3%	più di 5Mil, meno di 10Mil€	13%
Mobili Arredo	0%	più di 10Mil, meno di 20Mil€	15%
Servizi alle imprese	6%	più di 20Mil, meno di 50Mil€	5%
Altro	6%	più di 50Mil€	2%

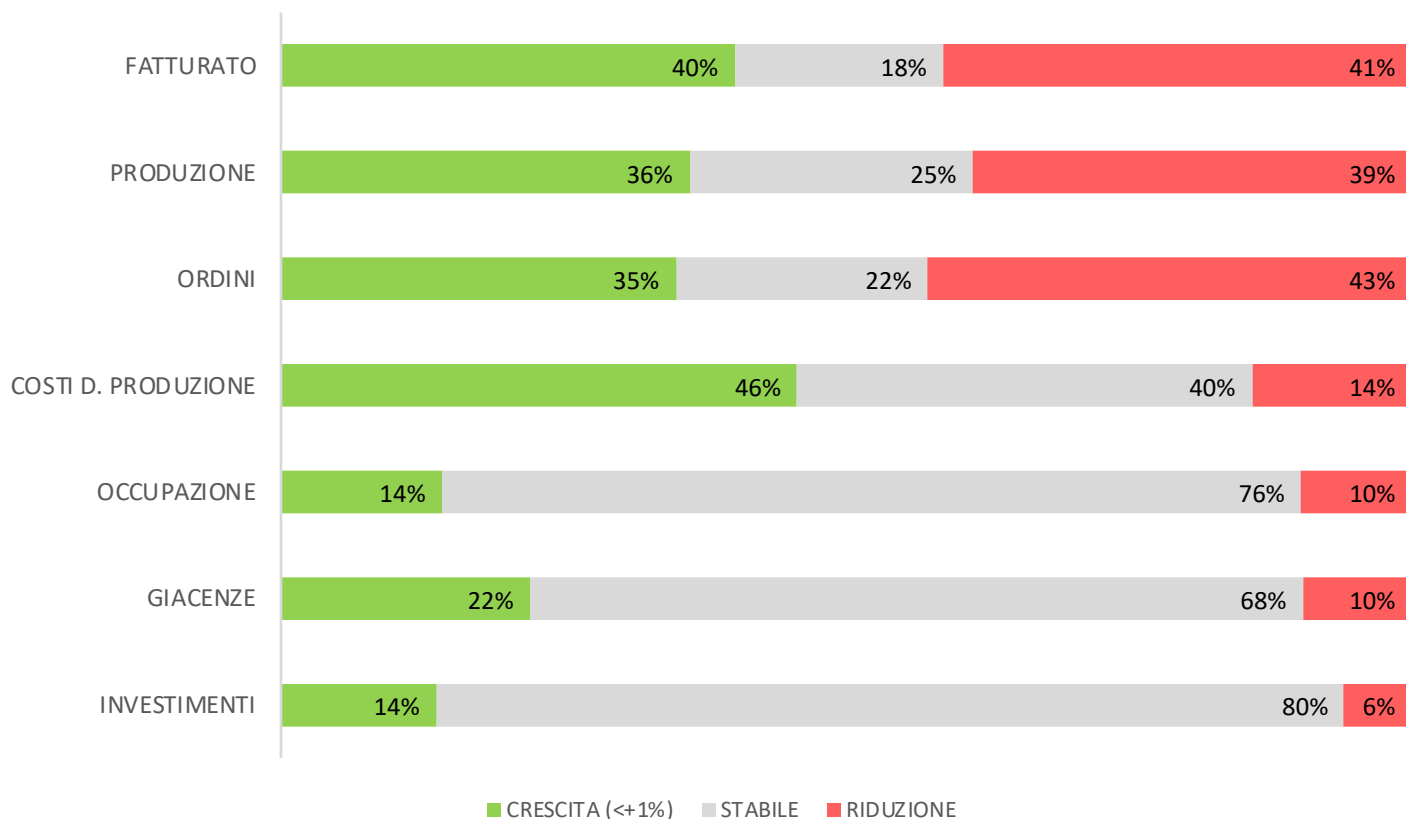
Il campione di riferimento si basa su 300 imprese che rappresentano in modo equilibrato i territori associati a Confapindustria Lombardia; l'anagrafica rappresenta i comparti in base ai settori di appartenenza e alle dimensioni aziendali.

Il primo settore in termini di frequenze è certamente il metalmeccanico, che da solo rappresenta più della metà degli associati. Equamente rappresentati gli altri settori

Le strutture con meno di 50 dipendenti prevalgono, maggiore concentrazione nelle fasce 10-15 e 20-49; in termini di fatturato, prevalgono le realtà al di sotto dei 20 milioni realizzati, in particolare nella fascia tra 2 e 5 milioni di fatturato si collocano 3 intervistati su 10.

Il trimestre 2023 - Indicatori congiunturali

Distribuzione delle frequenze - sintesi



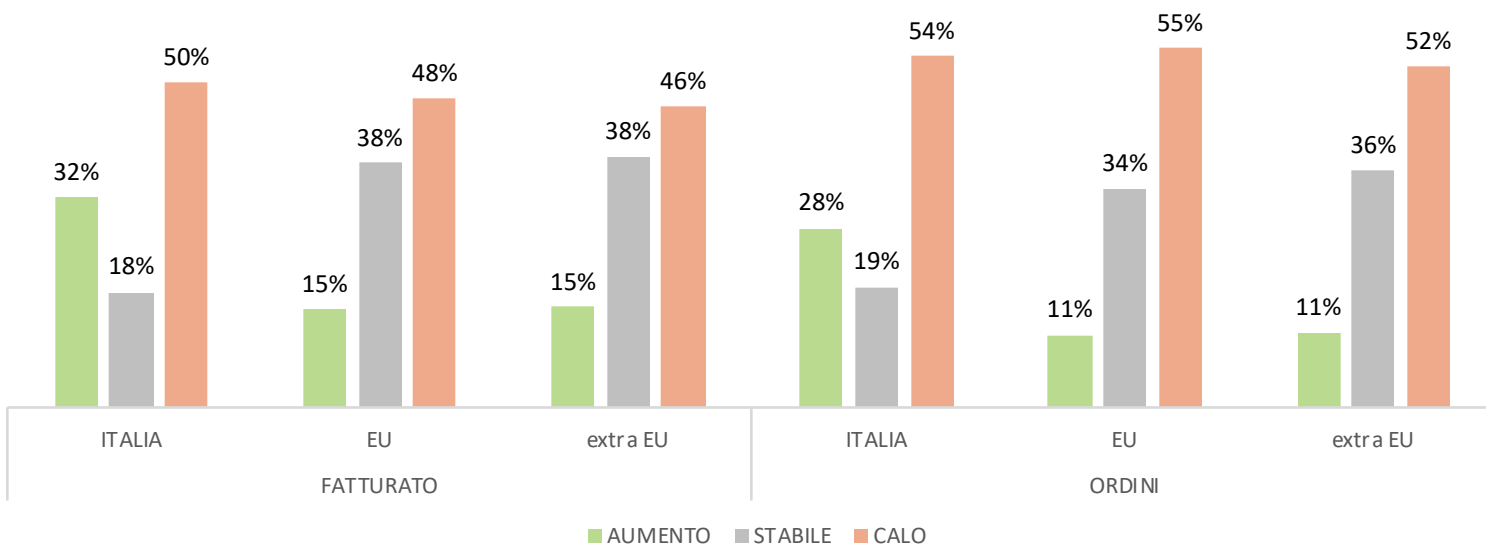
Il 2022 si apre con dati in diffusa crescita, dal secondo si evidenzia un rallentamento vistoso di ordini fatturato e produzione, che prosegue nel terzo trimestre. Migliorano nel quarto trimestre, nonostante costi della produzione ancora in diffuso aumento (6 imprese su 10). Ad inizio 2023, si rafforza ulteriormente la domanda (4 su 10), che traina produzione e fatturato in espansione – ma continua a beneficiare di prezzi in rialzo.

Nel II trimestre 2023 i tre indicatori, stabili in pochi casi, si dividono in due grandi fronti, chi registra aumenti (4 su 10 per il fatturato, per domanda e produzione sono il 36%), e chi contrazioni (più di 4 su 10). Si tratta di contrazioni anche importanti.

Brutte notizie in merito ai costi della produzione. Tendono a replicare i risultati di inizio anno, permangono in salita per lo più moderata, per 5 su 10. In calo per il 18%. Sempre diffusamente stabili occupazione ed investimenti, crescono nel 14% dei casi. Migliora la gestione dei magazzini, le giacenze aumentano per 2 su 10.

Il trimestre 2023 - Indicatori congiunturali

Distribuzione delle frequenze – fatturato e ordinativi



VARIAZIONE		FATTURATO			ORDINI		
		ITALIA	EU	extra EU	ITALIA	EU	extra EU
AUMENTO	MARCATO (+2%)	14%	8%	5%	11%	3%	3%
	CONTENUTO (0-2%)	18%	8%	10%	17%	8%	8%
STABILE		18%	38%	38%	19%	34%	36%
CALO	CONTENUTO (0-2%)	16%	18%	20%	22%	24%	22%
	MARCATO (+2%)	34%	29%	26%	31%	31%	31%

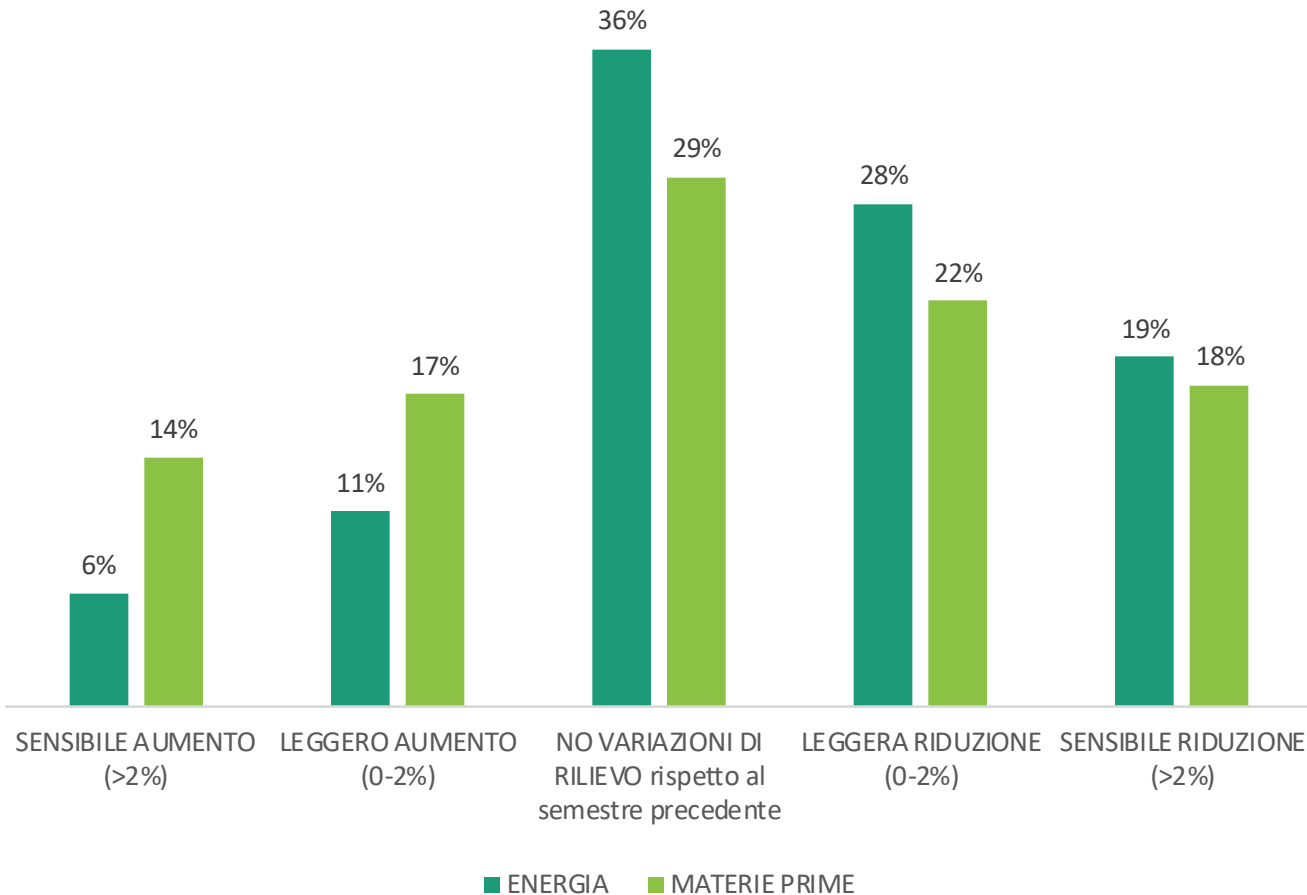
Diffusa tensione sulla domanda, che stenta a decollare. Le contrazioni superano la metà in tutti e tre i macro mercati, e vengono definite marcate in 3 casi su 10; i mercati esteri paiono più stabili e con confinatissimi casi di sviluppo. Meglio il contesto domestico, in cui fatturato e domanda crescono per 3 su 10 circa.

Anche il fatturato si contrae in casi molto diffusi, e sottolinea la stabilità dei mercati esteri rispetto all'Italia, nonostante questo si ripercuota sulle frequenze di sviluppo che risultano particolarmente basse.

Domanda estera in aumento per 1 su 10, fatturato estero che si espande per 15 su 100.

Il trimestre 2023 - Indicatori congiunturali

Distribuzione delle frequenze – costi della produzione



Permane tensione per le dinamiche dei costi produttivi, su base congiunturale crescono per 46 su 100, ma si palesa un indebolimento nelle dinamiche di crescita ed emergono casi non isolati di contrazione.

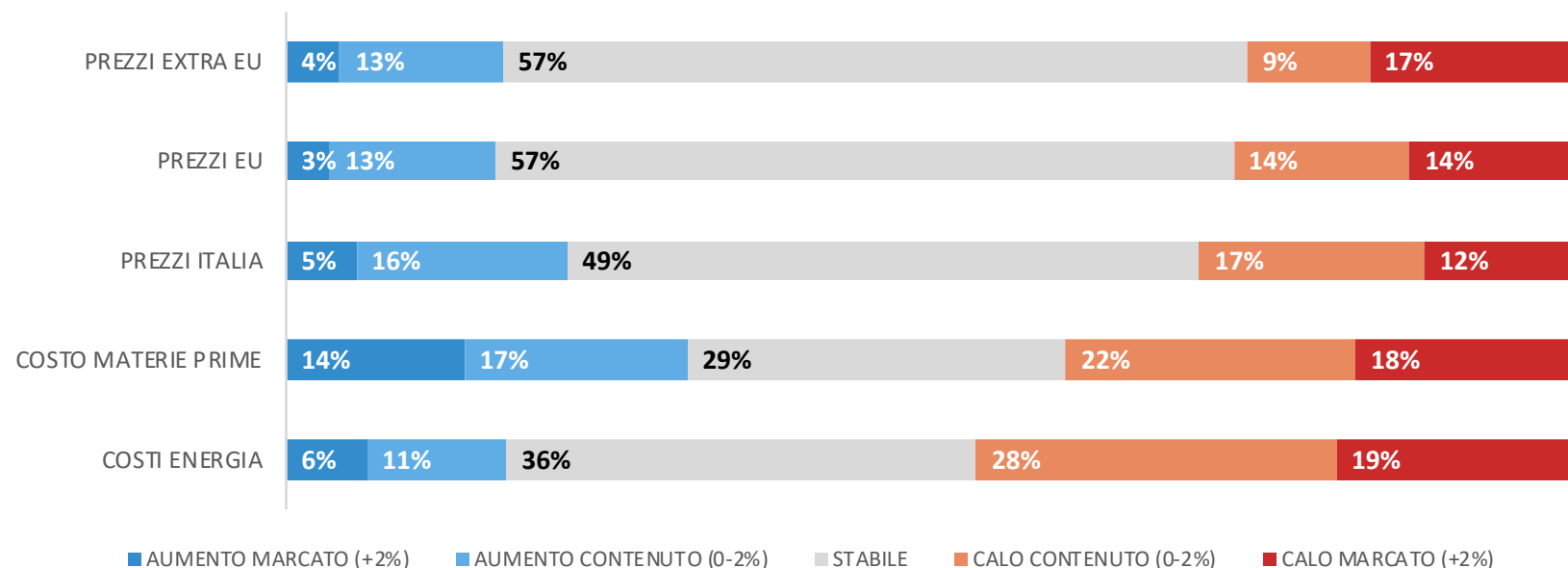
In particolare, analizzando le due principali componenti di costo, emerge sia per i costi dell'energia che per i costi dei materiali, la presenza diffusa di contrazioni anche di una certa intensità. Per l'energia, una riduzione dei costi su base trimestrale viene riscontrata da poco meno della metà degli intervistati, mentre per un ulteriore 36% è stabile.

Non va così bene ai costi per i materiali, stabili per 3 su 10, in aumento per altrettanti.

Restano in contrazione per 4 imprese su 10.

Il trimestre 2023 - Indicatori congiunturali

Distribuzione delle frequenze - prezzi

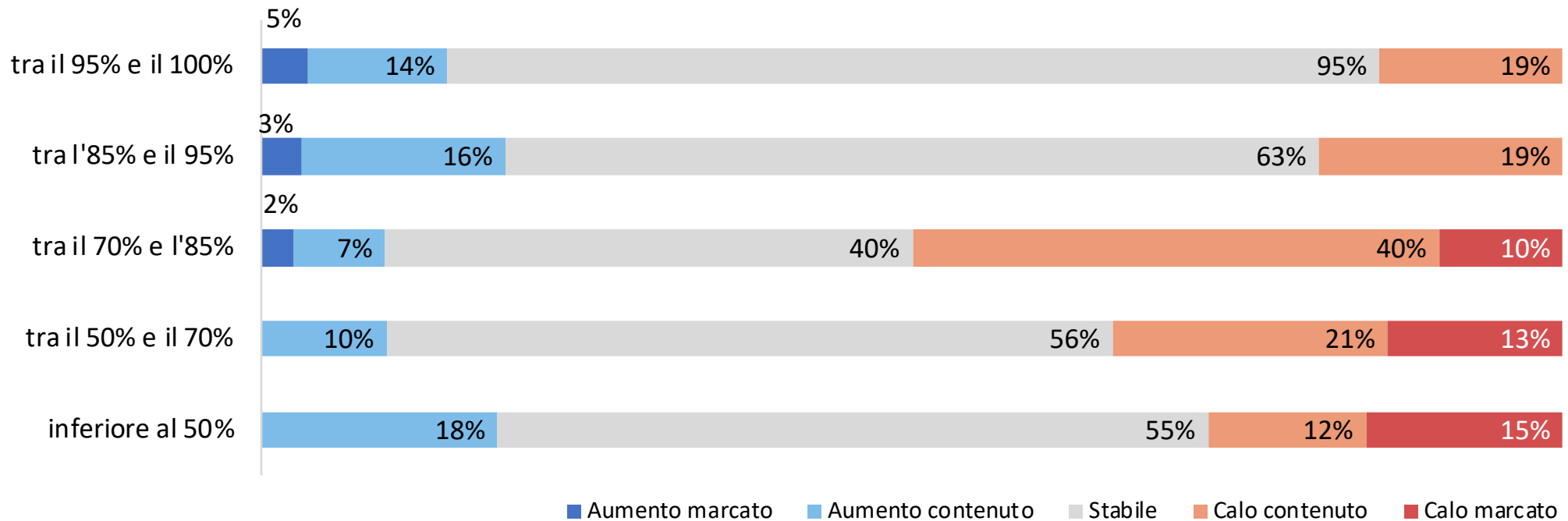


Le contrazioni rilevate nelle due principali aree di costi della produzione (costo dei materiali e costo dell'energia) sottolineano il peso delle contrazioni rilevante a livello congiunturale, e che già erano avvertite nelle scorse rilevazioni congiunturali. Si evidenzia tuttavia anche l'area dei rialzi sui costi delle materie prime, rilevata da più di 3 su 10.

D'altro canto, i prezzi applicati ai clienti – che nei mesi hanno risentito dei rincari nelle forniture, tendono a rallentare vistosamente il trend di crescita: particolarmente qualificati per stabilità diffusa in tutte le macro aree (all'estero tendono addirittura al 60%), crescono in meno di 2 intervistati su 10.

Il trimestre 2023 - Indicatori congiunturali

Distribuzione delle frequenze – utilizzo degli impianti



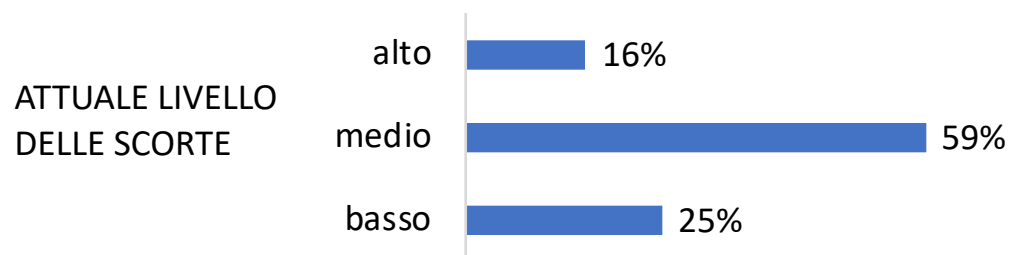
Il rallentamento della domanda influenza la gestione caratteristica e, di riflesso, il tasso di utilizzo degli impianti. In linea con le osservazioni degli ultimi sei mesi del 2022, il trimestre sottolinea la stabilità che qualifica le realtà più forti (tassi di utilizzo superiori all'85%), nonostante contrazioni avvertite da 2 su 10 nelle categorie.

Per le imprese più fragili e in modo evidente per le intermedie (tasso di utilizzo tra 70% e 85%) spicca la diffusione di contrazioni che diventano importanti per 1 su 10; nella fascia intermedia, la metà degli intervistati rileva contrazioni.

Variazioni registrate nei primi sei mesi del 2023

Principali indicatori

da inizio 2023	%
produzione	11,93
fatturato	12,03
ordini Italia	12,64
ordini estero	6,06
costi della produzione	6,36
prezzi di vendita	5,91
occupazione	1,59

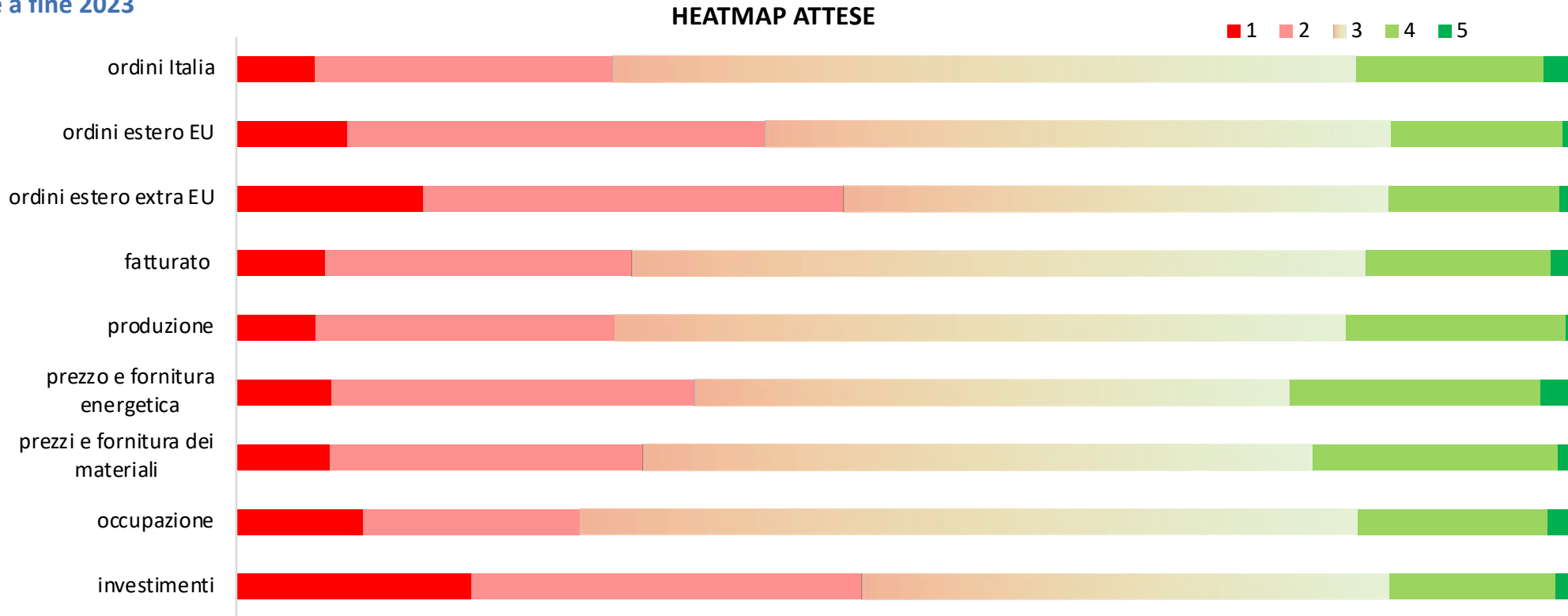


Le analisi congiunturali per i primi sei mesi del 2023 hanno evidenziato andamenti non lineari nello sviluppo dei diversi indicatori, fortemente influenzati da un sistema di ordinativi che non rassicura le imprese.

Ciò nonostante, le variazioni medie accumulate presentano una positiva dinamica, solidamente ancorata al mercato domestico: gli ordini dall'Italia infatti sono cresciuti mediamente del 12,6%, sostenendo così ritmi produttivi medi in crescita: sfiorano il 12%.

Bene anche il fatturato, beneficia solo parzialmente di prezzi crescenti, ma per una quota diffusa di imprese i tariffari presentano un trend in calo. Complessivamente, le vendite crescono più del 12%. I prezzi di vendita aumentano mediamente ma in modo meno che proporzionale rispetto ai costi della produzione. Bene l'occupazione, cresce nelle PMI lombarde dell'1,59% in media, mentre i magazzini risultano equilibrati per 6 su 10.

Attese a fine 2023



Le attese formulate per i prossimi mesi risentono fortemente delle rilevazioni congiunturali, che mostrano un sistema lombardo in rallentamento per mancanza di stimoli decisi dai mercati di sbocco.

In particolare, prevale il pessimismo sui mercati esteri, ma non mancano insicurezze relative al mercato domestico, nonostante gli ordini cumulati nei mesi passati e attese meno negative sui costi, consentano di ridurre leggermente la negatività su produzione e fatturato.

Attesi diffusamente in calo gli investimenti.

Allegato

Dati dettaglio

VARIAZIONI CONGIUNTURALI II TRIMESTRE 2023		FATTURATO	PRODUZIONE	ORDINI	COSTI D. PRODUZIONE	OCCUPAZIONE	GIACENZE	INVESTIMENTI
positiva	più del 20%	5%	3%	2%	1%	0%	3%	2%
	11-20%	3%	2%	2%	2%	1%	2%	0%
	6-10%	8%	10%	7%	15%	1%	5%	0%
	1%-5%	24%	21%	24%	27%	12%	12%	11%
NESSUNA		18%	25%	22%	40%	76%	68%	80%
negativa	negativa: 1%-5%	14%	15%	17%	9%	8%	6%	1%
	negativa: 6%-10%	10%	10%	11%	3%	1%	1%	1%
	negativa: 11%-20%	10%	8%	7%	1%	0%	2%	0%
	negativa: più del 20%	8%	6%	8%	1%	0%	0%	3%

ATTESE A FINE 2023	ordini Italia	ordini estero EU	ordini estero extra EU	fatturato	produzione	prezzo e fornitura energetica	prezzi e fornitura dei materiali	occupazione	investimenti
1	6%	8%	14%	7%	6%	7%	7%	9%	18%
2	22%	31%	31%	23%	22%	27%	23%	16%	29%
3	56%	47%	41%	55%	55%	45%	50%	58%	39%
4	14%	13%	13%	14%	16%	19%	18%	14%	12%
5	2%	1%	1%	2%	1%	3%	1%	2%	1%



CONFAPINDUSTRIA
LOMBARDIA

Federazione Regionale delle API della Lombardia
aderente alla CONFAPI